

FINANZIARIA '92: CONDONA GLI EVASORI CONDANNA I CITTADINI

Iniqua, inefficace, vessatoria: questa è la finanziaria che governo e maggioranza consegnano alla discussione dell'assemblea di Palazzo Madama. Comincerà domani e si concluderà venerdì. Le pallide modifiche introdotte dal quadripartito non cambiano il segno negativo di provvedimenti che colpiscono come sempre i settori più deboli e indifesi del paese. Il Pds si è battuto in commissione per modificare profondamente la manovra economica del governo, per renderla meno penalizzante. Continuerà la battaglia in aula col fermo proposito di ottenere risultati in particolare in quei settori, come la sanità, la previdenza, il fisco, le politiche sociali, nei quali - come documentiamo nelle schede di questa pagina - più pesante è stata la mano del governo contro i cittadini. Un governo che sa solo essere comprensivo e magnanimo con gli evasori fiscali, ma che non è capace di una politica seria verso i lavoratori e i settori produttivi del paese, in grado di portare sul serio, e non solo a chiacchiere, l'Italia in Europa.

DONNE

La legge finanziaria nulla prevede per misure sociali che rendano effettivi i diritti delle donne. Anzi, a metà anno, il governo aveva tagliato i fondi già stanziati.

Le parlamentari del Pds, insieme alle colleghe della sinistra, hanno proposto il finanziamento:

- dei congedi parentali;
- della tutela degli infortuni domestici;
- dei consultori nel Mezzogiorno;
- della previdenza per le casalinghe;
- dell'imprenditoria femminile;
- delle misure sociali per l'infanzia, i giovani e gli anziani (sostegno per l'affidamento e l'adozione; legge-quadro per le politiche giovanili; informazione sessuale nelle scuole; valorizzazione della terza età)

FISCO

Il governo punta le sue carte sul condono, un immorale premio agli evasori più incalliti, e su incerte entrate «una tantum» derivanti anche dalla cosiddetta privatizzazione di beni pubblici, cioè dalla svendita del patrimonio della collettività.

Il Pds propone misure con effetti permanenti di gettito:

- allargamento della base imponibile con riduzione delle aliquote;
- tassazione dei redditi da capitale;
- accorpamento delle aliquote Iva;
- limitazioni delle agevolazioni fiscali;
- abolizione del segreto bancario;
- autonomia impositiva degli Enti locali.

INVALIDI E PORTATORI DI HANDICAP

Con questa finanziaria il governo riesce a punire ulteriormente i cittadini portatori di handicap.

Il Pds propone:

- 150 miliardi nel triennio '91-'93 per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- gratuità di tutte le prestazioni di medicina fisica e di riabilitazione; modifica del prontuario terapeutico per le protesi;
- approvazione rapida della modifica alla legge sul collocamento obbligatorio per mettere fine alle discriminazioni nell'accesso al lavoro;
- certezza del diritto per il riconoscimento delle pensioni di invalidità e assegni di accompagnamento.

Un primo successo è stato conseguito dal Pds: la rivalutazione delle rendite Inail per i mutilati e gli invalidi del lavoro, che ora sarà annuale.

SANITÀ

Il governo aumenta i vecchi ticket e ne introduce dei nuovi. Si inasprisce la tassa sulla malattia senza contenere una spesa sanitaria inefficiente e senza combattere gli sprechi.

Il Pds propone:

- eliminazione di tutti i balzelli;
- fiscalizzazione dei contributi sanitari;
- gratuità dei farmaci davvero necessari;
- eliminazione dal prontuario dei medicinali inutili e dannosi;
- riduzione del 5% del prezzo delle medicine;
- controllo della spesa sanitaria da parte delle Regioni.

ENTI LOCALI

La finanziaria penalizza come sempre i Comuni. I tagli alla finanza locale rischiano di costringere gli Enti locali a ridurre o addirittura a cancellare servizi essenziali a favore dei cittadini. I Comuni diventano così dei semplici erogatori di stipendi al personale.

Il Pds propone:

- rivalutazione degli stanziamenti come avviene per l'amministrazione statale;
- certezza di finanziamento per gli investimenti.

Più in generale il Pds propone una riforma della finanza locale che, attraverso l'autonomia impositiva di cui si parla da anni senza alcun risultato concreto, permetta ai Comuni di rispondere alle esigenze dei cittadini.

PREVIDENZA

La promessa riforma delle pensioni non vede la luce. Invece, il governo per la seconda volta in un anno aumenta i contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti ed autonomi.

La riforma è l'unica strada per garantire l'equità dei trattamenti e la certezza dei diritti previdenziali.

Il Pds si batte perché:

- sia salvaguardato il carattere pubblico del sistema pensionistico;
- si unifichino le normative delle varie gestioni;
- si introduca un meccanismo di indicizzazione automatica;
- si regolamenti la previdenza integrativa, affinché non si affermi come sostitutiva;
- sia reso volontario il prolungamento dell'attività lavorativa fino al 65° anno di età.

COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Il governo ha dovuto fare marcia indietro e reintegrare i 900 miliardi tagliati per la cooperazione allo sviluppo dei paesi del Terzo mondo.

Il Pds ha ottenuto che il ripristino dei fondi sia collegato a misure di programmazione, trasparenza e controllo della spesa.

